

L'AMBIENTE DA SALVARE

Class Action contro l'inceneritore

I consulenti si riuniscono in azienda

Nuova riunione del collegio peritale dopo la sostituzione della Triassi

di **MATTEO ALFIERI**

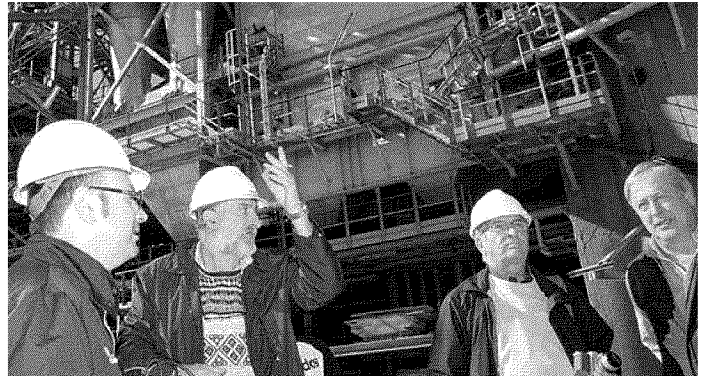
PROSEGUE la battaglia contro l'inceneritore di Scarlino. Oggi è stata infatti convocata nella sede di Scarlino Energia, l'azienda che ha gestito l'impianto di incenerimento prima dello spegnimento attuato dai giudici, la riunione del collegio peritale del giudice Giulia Conte del tribunale di Grosseto. Il collegio, insieme ai consulenti, dovrà occuparsi di ricostruire la situazione ambientale della piana industriale del Casone, soprattutto nei punti dove insiste l'inceneritore di Scarlino. Il motivo? E' infatti passato un anno quando le associazioni e i soggetti ricorrenti avevano depositato un ricorso di ben 140 pagine di osservazioni critiche alla consulenza tecnica. Consulenza tecnica che è stata infatti ritenuta non congrua - quella della professoressa Maria Triassi dell'università Federico II di Napoli - e che il giudice Conte ha provveduto a sostituire. Il nuovo collegio di consulenti è formato da Paolo Grandinetti, ingegnere e coordinatore degli esperti, Vito Foà (che si occuperà dell'aspetto sanitario della vicenda), Carlo Zocchetti, Alessio Ceccarini e Renato Iannelli. Sono loro che adesso dovranno cercare di fare chiarezza su un obiettivo duplice: l'impianto che non ha caratteristiche tecniche per funzionare in sicurezza e soprattutto cercare di far luce su un territorio che, a detta dei consulenti di par-

PROFESSIONISTI
Gli esperti dovranno valutare se il territorio potrà sopportare altri inquinanti

te della Class Action non potrà sopportare altri «inquinanti» perché esiste una situazione ormai compromessa. Agguerriti i consulenti tecnici della class action che, dopo il successo conseguito nella sostituzione del ctu del tribunale per incompatibilità, vogliono mettere da parte altri successi. Pronti alla battaglia quindi l'ingegner Vincenzo Annino, che ha esaminato tutte le carenze tecniche dell'impianto, ma anche Roberto Barocci, che ha fornito uno studio sull'inquinamento della falda della piana di Scarlino, senza dimenticare il dottor Valerio Genaro che ha fornito uno studio epidemiologico sull'impatto dell'inceneritore sulla salute delle popolazioni che ci abitano intorno. Un anno fa furono 26 i chiarimenti richiesti dall'avvocato Fazzi, a nome della Class Action, perché ritenne «insufficienti e inadeguate

CHIARIMENTI
Un anno fa furono ventisei le domande di Fazzi al ctu del tribunale

le osservazioni» sulle mancate bonifiche di una zona, quella della piana del Casone, altamente inquinata che non avrebbe potuto sopportare altri inquinanti. Oggi ci sarà un'altra puntata di una storia ancora molto lunga. Ma che pian piano sta portando alla luce la situazione di un territorio tutt'altro che facile.



STRUTTURA L'inceneritore di Scarlino è al centro di una class action da parte di associazioni e residenti

